

appunti del rettore Ballerini “per una scuola più bella” – .

“**Felici di imparare – Appunti di vita per una scuola più bella**” è il libro dato alla stampa, per i tipi di Ares, dal **rettore dei Ballerini di Seregno, don Guido Gregorini**. Dal 2018 ha assunto l’incarico di rettore del collegio ultracentenario a don Gianluigi Frova, nominato Prevosto di Rho. Ordinato sacerdote nel 2003, è laureato in scienze politiche. Svolse il suo ministero in alcune parrocchie di Milano insegnando in varie scuole della metropoli, collaborando anche con centri culturali. Dal 2011 ha svolto il suo ministero presso il collegio Ballerini e per due anni, oltre ad occupare il ruolo di rettore, è stato vicario parrocchiale nella parrocchia di San Giovanni Bosco a Seregno.

Seregno: un libro per gli insegnanti e per chiunque sia interessato al mondo della scuola

Un libro che si legge tutto d’un fiato, tantissimo **utile per gli insegnanti che vogliono mettersi in gioco, ma anche per chi è interessato al mondo della scuola**, tappa indispensabile nella vita e fondamento della nostra società. Alunni, insegnanti, professori si susseguono nelle pagine in descrizioni incisive in cui ciascuno di noi può riconoscere qualcosa di sé o dei docenti che ha incontrato, il tutto con uno sguardo benevolo di don Gregorini, talvolta anche ironico. Una sorta di voce paterna consapevole delle potenzialità dei propri figli.

Nella prefazione alle 200 pagine, la giornalista Cara Ronza ha scritto tra l’altro: “*Don Gregorini aveva confezionato le sue osservazioni sulla scuola per offrirle ai docenti del collegio, un regalo di inizio anno per partire con il piede giusto, per ricordarsi, tra adulti che educano, l’importanza e la bellezza di un lavoro che è soprattutto una grande opportunità per chi lo fa. Era una raccolta di idee così preziose che doveva essere condivisa. **Un libro che non contiene istruzioni per risolvere i problemi scolastici né formule magiche per lezioni perfette, ma è pieno di ragionevole speranza e fa venire voglia di affrontare l’avventura dell’insegnamento e il rischio dell’educare.** Ogni intuizione nasce dall’esperienza sul campo. L’autore ha messo in quello che ha imparato da insegnante, dirigente e prima ancora da studente, la scoperta che a scuola si può trovare la felicità, nella conoscenza e nelle relazioni. Il trucco, per tutti, è tenere occhi e cuore aperti, lasciarsi sorprendere ed educare continuamente*”.

Il monaco laico **Enzo Bianchi** ha scritto: “*Il maestro è colui che traccia un segno, che indica l’orizzonte, che aiuta a trovare l’oriente da dove viene la luce. Proprio come l’oracolo di Delfi: “il Signore a cui appartiene l’oracolo non parla né si nasconde, ma segnala”. Esperto della vita, sa dire parole di stimolo alla ricerca, suggerisce e non impone, ma non tace neanche*”. Poi ha citato Adolphe Gesché: “*Noi insegnanti siamo chiamati a compiere gesti espressivi, portatori di senso e di vita, perché l’insegnamento ha a che fare con il problema del senso nella sua triplice accezione di senso, orientamento, sapore-gusto. È nella ricerca del significato che comprendiamo la realtà, il mondo*”.